AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SCUOLA: CAMBIA L'ESAME DI STATO, ABOLITO IL "QUIZZONE", SOLO DUE PROVE SCRITTE

5 Ottobre 2018

L'AQUILA – Due prove scritte, anziché tre, calcolo diverso dei crediti scolastici e requisiti di accesso e l'introduzione di griglie di valutazione nazionali per la correzione delle prove.

Sono alcune delle novità dell'Esame di Stato, che entrano in vigore da quest'anno scolastico, illustrate nella circolare che il Miur, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha inviato ieri alle scuole, per dare un quadro chiaro a docenti e studenti.

"Accompagneremo le scuole e i ragazzi verso il nuovo esame – sottolinea il ministro Marco Bussetti, che ha lanciato la circolare con un video sul suo profilo *Facebook* -. Quella di oggi è una circolare con le prime indicazioni operative. Ci saranno poi momenti di formazione per gli insegnanti e le commissioni e, attraverso i canali di comunicazione del Ministero, sito e social, ci rivolgeremo anche a studenti e famiglie. Quando un esame cambia, bisogna stare al fianco della scuola e di chi quella prova deve superarla per fornire tutti i chiarimenti che servono. Lo faremo con altre indicazioni, video esplicativi, interventi di esperti. Vogliamo che ogni novità sia accompagnata da azioni specifiche di supporto. E ai ragazzi dico: se avete domande fatevi avanti, anche sui social, risponderemo ai vostri dubbi".

Con la circolare sono stati inviati alle scuole anche altri due importanti allegati operativi: Il Documento di lavoro elaborato da una commissione di esperti guidata dal linguista Luca Serianni per la preparazione delle tracce della prima prova scritta, italiano, e le Indicazioni per l'elaborazione delle griglie di correzione delle due prove scritte.

Quest'anno non saranno requisito di accesso né la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alla prova Nazionale Invalsi, né lo svolgimento delle ore di Alternanza Scuola-Lavoro. Per poter essere ammessi alle prove bisognerà aver frequentato almeno i tre quarti del monte ore previsto, avere il 6 in ciascuna disciplina, avere la sufficienza nel comportamento. Il Consiglio di classe potrà deliberare l'ammissione anche con una insufficienza in una disciplina o gruppo di discipline valutate con un unico voto, ma dovrà motivare la propria scelta.

Il voto finale continuerà ad essere espresso in centesimi ma si darà più peso al percorso di studi: il credito maturato nell'ultimo triennio varrà fino a 40 punti su 100, invece degli attuali 25. Per chi fa l'esame quest'anno ci sarà un'apposita comunicazione, entro gli scrutini intermedi, sul credito già maturato per il terzo e quarto anno, che sarà convertito in base alle nuove tabelle.

Perplessità tra gli studenti abruzzesi che, seppur "sollevati" da alcuni provvedimenti, non riescono a comprendere diversi punti introdotti dalla nuova circolare. *AbruzzoWeb* ha ascoltato il parere di due rappresentanti di istituto dell'Aquila, Alessandro Conti per il liceo scientifico "Andrea Bafile" e Lorenzo Pace per l'Istituto di istruzione superiore "Amedeo d'Aosta".

"Come accade spesso in questi casi ci troviamo a fare le 'cavie' quindi, per molti aspetti, sarà il tempo a suggerirci verso quale direzione stiamo andando. Certo è che questa 'rimodulazione' dei crediti ci lascia qualche dubbio – spiega Conti -, soprattutto per il minor margine di opportunità in sede di esame. Ci viene da pensare, poi, data l'abolizione della terza prova, che l'orale possa diventare un considerevole scoglio da superare. Bene invece per l'alternanza scuola-lavoro anche se a conti fatti gli studenti che, fino a questo punto, con sacrifici hanno sottratto ore allo studio, si ritroveranno con un nulla di fatto. Avremo solo perso del tempo. In questo caso, sarebbe stato giusto riconoscere i crediti per chi, fino ad oggi, questa alternanza l'ha portata avanti".

Sull'atlernanza scuola-lavoro, almeno da questa prima analisi, è dello stesso parere Pace: "Tra le innumerovoli mancanze dei tutor e le proposte quasi mai inerenti al percorso di studi – spiega -, speriamo si concluda una fase priva di qualsiasi sbocco formativo. E' evidente, però, che chi per 200 o 400 ore ha dovuto spendere tempo e risorse con queste attività, a questo punto avrà buttato tutto all'aria". Per quanto riguarda l'abolizione della terza prova, invece, "è un po' affrettato fare una valutazione anche se – precisa – rappresentava una sorta di test di cultura generale, utile per compredere il livello generale di preparazione". Per i crediti, invece, "sarà interessante vedere come veranno riconsiderati".

Viene così abolito il temuto “quizzone” che, per anni ha rappresentato un vero e proprio incubo per tutti i maturandi. La prima prova scritta, italiano, in programma il prossimo 19 giugno, servirà ad accertare la padronanza della lingua, le capacità espressive e critiche delle studentesse e degli studenti. I maturandi dovranno produrre un elaborato scegliendo tra 7 tracce riferite a 3 tipologie di prove in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico.

Le tre tipologie di prova (invece delle quattro attuali) saranno: tipologia A (due tracce) – analisi del testo, tipologia B (tre tracce) – analisi e produzione di un testo argomentativo, tipologia C (due tracce) – riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità. Per l’analisi del testo la novità principale riguarda il numero di tracce proposte: gli autori saranno due, anziché uno come accadeva fino ad ora. Questo per coprire ambiti cronologici, generi e forme testuali diversi. Potranno essere proposti testi letterari dall’Unità d’Italia a oggi. L’analisi e produzione di un testo argomentativo (tipologia B) proporrà ai maturandi un singolo testo compiuto o un estratto da un testo più ampio, chiedendone l’interpretazione seguita da una riflessione dello studente. La tipologia C, il “vero e proprio” tema, proporrà problematiche vicine all’orizzonte delle esperienze di studentesse e studenti e potrà essere accompagnata da un breve testo di appoggio che fornisca ulteriori spunti di riflessione.

La seconda prova scritta del 20 giugno riguarderà una o più discipline caratterizzanti i percorsi di studio. Con la circolare si forniscono alle scuole le prime indicazioni sulla seconda prova, con una novità: saranno previste, secondo la nuova normativa vigente, griglie nazionali di valutazione che saranno fornite alle commissioni per una correzione più omogenea ed equa. Le griglie ci saranno anche per la correzione della prova di italiano.

Il punteggio finale sarà in centesimi. Si parte dal credito scolastico (fino a 40 punti). Alla commissione spettano poi fino a 60 punti: massimo 20 per ciascuna delle due prove scritte e 20 per il colloquio. Il punteggio minimo per superare l’esame resta fissato in 60 punti.

La Commissione d’esame può motivatamente integrare il punteggio, fino ad un massimo di 5 punti, dove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 30 punti e un risultato complessivo nelle prove di esame di almeno 50 punti. A gennaio saranno comunicate agli studenti le materie della seconda prova. A febbraio sarà pubblicata l’ordinanza relativa agli esami di Stato.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli